



Deroga al blocco delle assunzioni nelle pubbliche Amministrazioni a beneficio dei lavoratori disabili: ricognizione, adempimenti conseguenti e monitoraggio dell'adempimento dell'obbligo (D.L. 31.08.2013, n. 101 convertito in L. 30.10.2013, n. 125)- Intervento del Difensore civico

Care/i cittadine/i,

il Vostro Difensore civico da tempo porta avanti una difficile battaglia per il riconoscimento dei diritti delle persone con disabilità al lavoro e ad un'esistenza dignitosa che il lavoro é in grado di dare, per di più migliorando attraverso l'integrazione e la non-discriminazione, anche le condizioni economiche del contesto in cui vive la persona, la vita di questa ed anche la Sua condizione psico-fisica, a beneficio ulteriore delle casse pubbliche che erogano prestazioni assistenziali sostituite da una retribuzione.

Il 4 luglio 2013 la Corte di Giustizia dell'Unione europea ha vergognosamente condannato la Repubblica italiana che non garantisce l'accesso al lavoro delle persone con disabilità, dichiarando: "La Repubblica italiana, non avendo imposto a tutti i datori di lavoro di prevedere, in funzione delle esigenze delle situazioni concrete, soluzioni ragionevoli applicabili a tutti i disabili, é venuta meno al suo obbligo di recepire correttamente e completamente l'articolo 5 della Direttiva 2000/78/CE del Consiglio, del 27 novembre 2000, che stabilisce un quadro generale per la parità di trattamento in materia di occupazione e di condizioni di lavoro".

Il Vostro Difensore civico é più volte intervenuto per provocare il rispetto della sentenza a cominciare dalle pubbliche Amministrazioni, ricordando l'antico brocardo per cui "al celebrante non é consentito di peccare mentre celebra il rito religioso".

Una recente legge dello Stato del 2013 (art. 7, commi 6 e 7, del D.L. 101/2013 come convertito in L. 125/2013) ha previsto, in deroga ai divieti di nuove assunzioni previsti dalla legislazione vigente, anche nel caso in cui l'amministrazione interessata sia in situazione di soprannumerarietà, che "Le amministrazioni pubbliche procedono a rideterminare il numero delle assunzioni obbligatorie delle categorie protette sulla base delle quote e dei criteri di computo previsti dalla normativa vigente, tenendo conto, ove necessario, della dotazione organica come rideterminata secondo la legislazione vigente. All'esito della rideterminazione del numero delle assunzioni di cui sopra, ciascuna amministrazione é obbligata ad assumere a tempo indeterminato un numero di lavoratori pari alla differenza fra il numero come rideterminato e quello allo stato esistente"

Il Difensore civico é recentemente intervenuto sollecitando tutti gli adempimenti necessari a carico delle Amministrazioni, rivolgendosi al Ministro del Lavoro e delle Politiche sociali, alla Regione, alle Province del Piemonte, all'INPS, all'ANCI e ai Comuni del Piemonte.

La strada é ancora lunga, ma nel frattempo sono pervenute alcune risposte ancora interlocutorie.

L'ANCI il cui Presidente é il Sindaco di Torino On. Piero Fassino, ci scrive dicendo di avere provveduto "a sensibilizzare i Comuni circa l'obbligo di procedere alla rideterminazione del numero delle assunzioni delle categorie protette e ad effettuare, ove necessario, le conseguenti assunzioni".

L'INPS ha scritto al Difensore civico dicendo di avere dato corso a tutte le procedure necessarie "precedentemente sospese".

Non basta rimanere in attesa e pertanto Vi invito a segnalare al mio Ufficio l'eventuale mancata attuazione di tali obblighi e riservo al mio Ufficio ulteriori interventi che presuppongono la presa di coscienza del problema e l'attivazione di chi rivendica i propri diritti.

Vi saluto cordialmente e Vi dò appuntamento alla prossima Newsletter.

Avv. Antonio Caputo